



## Il Punto di Dario Lamanna

Catanzaro, Lamezia Terme: due città un'unica grande realtà...

Ragionare insieme con un rinnovato spirito di condivisione e con il giusto senso di responsabilità, mettersi attorno a un tavolo e progettare, questa volta sul serio e con programmi certi e a breve termine, la nascita di un'area metropolitana forte, capace di rilanciare il territorio centrale della Calabria.

Questo è quello che come Confindustria chiediamo, sin da subito, non soltanto alle istituzioni di Catanzaro e Lamezia ma soprattutto a chi, in questi anni, ha tentato, con chiari scopi demagogici, di alzare barriere tra le due città, impedendo un dialogo fruttuoso sul loro futuro, che potrà essere davvero straordinario soltanto se le due realtà saranno unite nella ricerca di un riequilibrio nel territorio regionale.

Da un lato, il capoluogo di regione, centro direzionale della Calabria (fatte salve le spoliazioni avvenute !!), con la sua Università, le sue strutture culturali e una ancora inesplora vocazione turistica; dall'altro, Lamezia, snodo viario per eccellenza ma anche area industriale di interesse regionale sulla quale puntare, come ha recentemente sottolineato il Presidente dell'ASI, Giuseppe Petronio. Spazio per divisioni e per beceri oltre che inutili campanilismi, soprattutto dopo i "no" arrivati da più parti per l'istituzione di un nuovo ente intermedio, davvero non ce n'è più.

E si deve fermare quella campagna d'odio portata avanti, da un lato e dall'altro, da parte di soggetti il cui diletto è ripetere continuamente concetti sconnessi. Una guerra tra parenti poveri fomentata da chi ci sembra

non abbia per nulla a cuore le sorti di un territorio rimasto ancora, dopo molti anni, con le sue potenzialità inesprese.

Sono tante le ragioni che ci fanno dire no alla nuova provincia: inutile ripetere concetti già ribaditi da tutti coloro che abbiamo intervistato in questo numero del magazine.

Sono, altrettanto, tanti i sì, convinti, per un cammino comune ed un percorso lungimirante di crescita dell'intera area.

Un progetto di avvicinamento tra le due città che, facendo forza sulle differenti vocazioni, riesca a innescare processi virtuosi di sviluppo, puntando anche sul contributo che tutti i comuni dell'asse Catanzaro-Lamezia dovranno dare.

Serve davvero, ora più che mai, un impegno bipartisan, cari sindaci, cari parlamentari, cari lametini e catanzaresi. Impiegate le forze e le energie per creare un contesto sereno, prospero, competitivo, capace di attrarre investimenti ed abbandonate l'idea di moltiplicare organismi, con un ulteriore appesantimento della P.A., "per creare posti di lavoro".

Un impegno a costruire insieme un grande avvenire, altrimenti il rischio, lo dicono gli economisti, ma lo dice, soprattutto, la storia, è di istituire, sempre che ci si riesca, una nuova provincia che resterà in fondo a ogni classifica sulla qualità della vita. Non serve a Lamezia, non conviene a Catanzaro. ■